

**La Biblioteca
rimane Attiva!
Azioni da casa
a casa**

/ Azione 6

**Esercizi
del
dissenso**

**/ con
Futura
Tittaferrante**



Esercizi del dissenso



Ho deciso di ripercorrere le pagine di “Biblioetica: dizionario per l’uso” trovandolo in terra tra alcuni libri cui stavo dedicando nuovo spazio, nei primi giorni di questo lungo ripiegamento.

La sua lettura si è intrecciata con i giorni che ancora viviamo e mi ha riportato alla memoria l’incoscienza che avevo 13 anni or sono, quando lo leggevo per la prima volta.

Affrontare oggi questa lettura e trovarmi a scorrerla proprio come si fa con un dizionario, ha disegnato con una nuova luce le parole più presenti nel racconto di questa emergenza, dando respiro all’aporia che rappresenta e svela da un punto di vista sociale.

La precarietà dell’esistenza e la vulnerabilità sono diventati il fondamento della responsabilizzazione del singolo, proprio nel momento in cui il distanziamento sociale messo in atto dai sistemi politici come risposta al rischio consistente di una espansione incontrollata del contagio, ci espone ad ulteriori isolamenti e diseguaglianze.



Consenso Informato

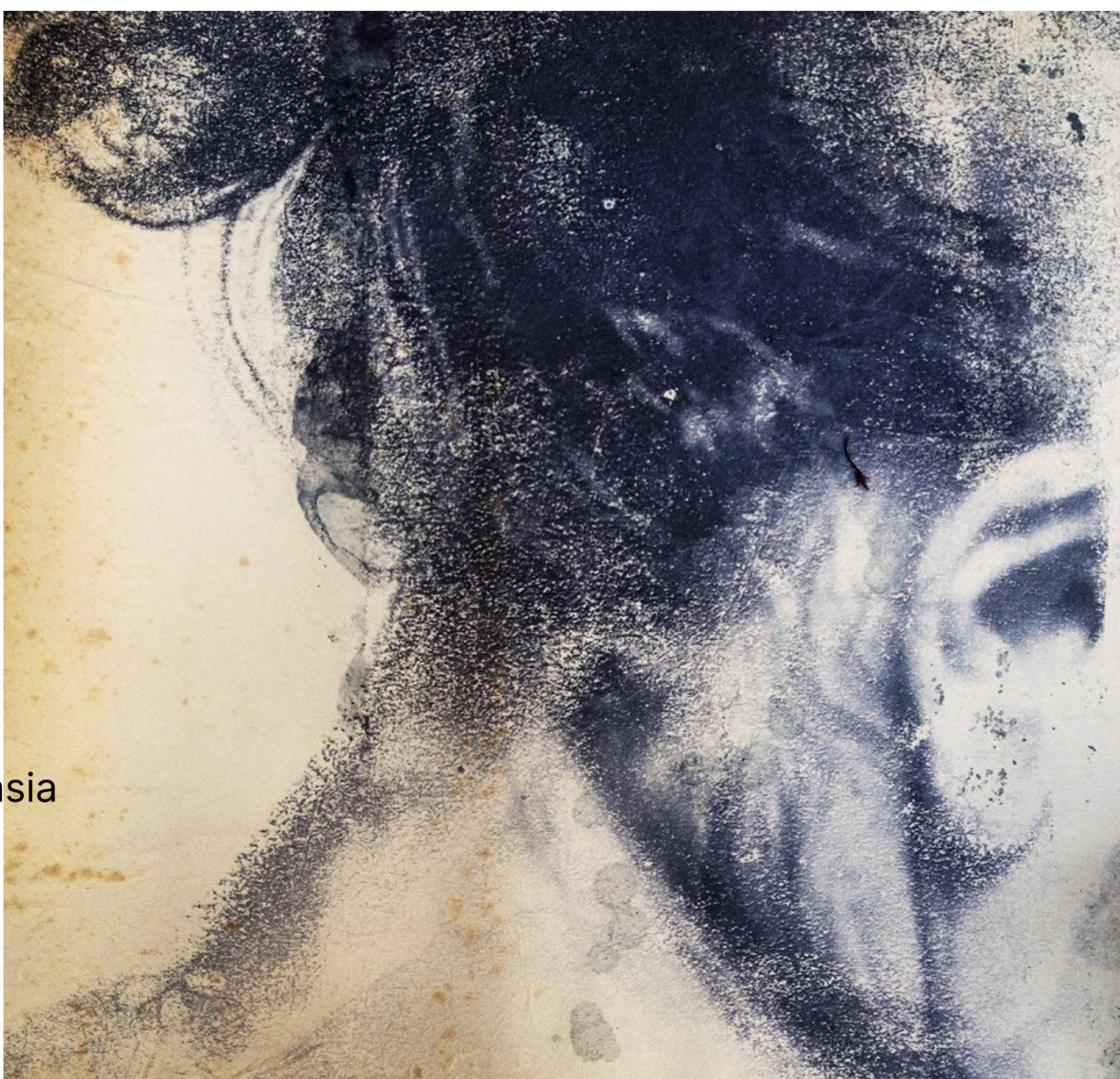
Bioetica





Vertigine

Eutanasia





Eugenetica



Progetto domani



Etica



Amo il rio, che, qual striscia d'argento,
Lambe, appena scorrendo, la ripa;

Amo il fiume, che, gonfio, straripa.
Come popol che il freno spezzò.

GIANNINA MULLI



Amo il rio, che, qual striscia d'argento,
Lambe, appena scorrendo, la ripa;

Amo il fiume, che, gonfio, straripa.
Come popol che il freno spezzò.

GIANNINA MULLI

Determinismo



Corpo. il corpo e le sue immagini



Felicità, economia della

Clonazione



Origini





Necessità contingente

Principio di precauzione





Vita, inizio della



Ogm

Relativismo etico*



Idea di conflitto





Naturale | Artificiale

Evoluzione





Slippery slope

Esercizi del dissenso





Il progetto che presento con il titolo di 'Esercizi del dissenso' è un percorso ad ostacoli che pesca a piene mani dalla quarantina di voci sulle quali si fondava, nel 2006, il dibattito scientifico intorno alle origini, ai modi e al fine della vita: voci scritte da filosofi, scienziati, giornalisti, sia italiani che stranieri, di grande prestigio.

Ho scelto ventidue voci interpretandole percorrendo le trasformazioni interne al linguaggio corrente che uso per comunicare e raccontare, un linguaggio che attraversa la fotografia documentaria e in altri casi si immerge nella manipolazione stessa della stampa fotografica.

Nella mia rilettura, ho assecondato le dinamiche di lettura che scaturiscono da questo policentrico e sincretistico catalogo.

Futura Tittaferante



Inizio il mio percorso come scenotecnica ed in seguito, possedendo una formazione tecnica acquisita con mio padre, inizio a fotografare in teatro raffinandomi con l'esperienza e nel corso della collaborazione con Marco Caselli Nirmal.

La mia formazione avviene in Emilia Romagna e nel corso degli anni espongo tra Italia, Francia e Malta fondando e avviando anche progetti di residenza artistica all'interno della mia precedente casa nel centro storico di Bologna: l'ancora attiva, sotto nuova gestione, Maison Ventidue.

Un momento successivo del mio cammino si inserisce ritornando al bagaglio formativo legato alla costruzione di scenografie e al lavoro materico. Nel 2015 prendo a stampare le mie immagini e a sperimentare con i materiali, pescando a piene mani negli elementi naturali, alimentari e chimici nonché nei materiali d'archivio, trovandomi a produrre quelle che definisco sofisticazioni della stampa. Incido, impressiono, rarifico e agisco fisicamente sulle stampe e partendo da queste. Le mie fotografie diventano un manufatto, un oggetto irriproducibile.

Oggi gestisco una mia galleria studio nel cuore di Roma all'interno della quale creo e presento installazioni fotografiche e lavoro principalmente come fotografa di scena spostandomi tra l'Italia e l'estero e mantenendo attive collaborazioni con l'Istituto Cinecittà Luce, l'agenzia TBWA ed il Teatro di Roma.